



Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE
dell' ORDINE e dei COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione:
SOMASCA DI VERCURAGO
(Provincia di Bergamo)

Abbonamento annuo:
ITALIA L. 50 - ESTERO L. 100
Sosten. L. 30 - Num. sep. L. 5

Spedizione in abbonamento postale ☒ Conto Corrente Postale 17/143

Sommario: S. Girolamo insegna - Festa votiva solenne di S. Girolamo - Qui si parla del ballo - Breve vita di S. Girolamo Emiliani - Abbonamenti - Piccola cronaca - Sotto la protezione di S. Girolamo - Borse di studio.

S. GIROLAMO INSEGNA....

Scampato dalla prigione di Castelnuovo, Girolamo aveva giurato sull'altare della Vergine a Treviso che avrebbe mutato vita, radicalmente. Era deciso. Sapeva bene che Gesù aveva detto: "Chi pone mano all'aratro e poi si volge indietro, non è fatto per il regno dei cieli". Ora, per non tornare indietro e inabilitarsi al regno di Dio, che gli restava da fare?

"Va' vendi quello che hai, dallo ai poveri; poi vieni e seguimi!". Così ha detto Gesù a chi vuol essere perfetto. Prima cosa dunque: liberarsi dal laccio delle ricchezze, che quanto più splende, tanto più strozza.

Frate Francesco aveva fatto così: s'era spogliato sino alla pelle per essere tutto di Cristo. "Madonna Povertà", se l'era fatta sposa.

Per capire come S. Girolamo abbia ascoltato questo consiglio di Gesù, basta ricordare quegli anni, così pieni di mali e di dolori, del 1528 e gli altri che da vicino lo seguirono.

L'epidemia, l'indigenza, la fame, miserie infinite, anche in Venezia. Il palazzo del ricco patrizio Girolamo è divenuto un asilo di poveri e d'ammalati: si trova, là dentro, cibo, danaro, vesti e un cuore buono e grande. E fu la volta delle argenterie, degli arazzi, dei quadri, dei gioielli, della mobilia, delle vesti di seta e di velluto, delle toghe e dei mantelli: tutto venduto per fare moneta a bene dei poverelli. Ed il fatto della cintura borchiata d'argento? del fazzoletto blasonato? Finché un giorno con ci fu più nulla; tutto era andato a inanellare le mani di Cristo nei suoi poveri fratelli.

Ma restava il secondo punto delle parole di Gesù: "Vieni e seguimi!". Come seguirti Maestro Divino?

Era stato alla predica; proprio queste parole aveva sentito: "Chi vuol venire dietro a me rinneghi se stesso prenda la sua croce e mi segua!". Ecco la risposta: rinnegare, rinunciare a se stesso, alla propria volontà, non solo a quello che si ha (questo è il primo punto ed è stato fatto), ma anche a quello che si è! Ecco come seguire Gesù.

Pervaso da quest'idea, sentendo irresistibile la chiamata divina, Girolamo era giunto di corsa al palazzo, s'era rinserrato in camera, e gettatosi ai piedi

Bianchi Antonio d'anni 58, da Pescarenico, assalito da mal di fegato intossicazione del sangue, febbre, artrite, fu prima all'ospedale di Lecco, poi di Milano, ove i medici gli diedero 48 ore di vita e consigliarono il ritorno a casa sua non essendoci ormai più nulla da fare. Fu un colpo assai doloroso per tutta la famiglia. Allora la moglie ed i parenti addoloratissimi, visti vani i rimedi umani, si rivolsero con preci e novene al nostro S. Girolamo, e furono pienamente esauditi. L'11 febbraio scorso l'ammalato, redivivo, e la moglie vennero qui al Santuario a ringraziare il Santo per la perfetta guarigione ottenuta, e portarono una piccola tabella per attestare la loro perenne riconoscenza.

Il caro bambino Comi Guerrino di Andrea da Cisano aveva ormai 6 anni, ma non pronunziava ancora alcuna parola. Immaginarlo la pena dei buoni genitori, quando il medico lo dichiarò muto. Ma essi conoscevano la speciale prerogativa di S. Girolamo per i bambini infelici e sofferenti e gli si rivolsero con una fede così viva e con preghiere così insistenti che in breve tempo ebbero la gioia di udire il loro piccino balbettare le prime parole e poi parlare speditamente. Con quanta riconoscenza sono venuti a ringraziare il loro celeste benefattore!

ELEMOSINA DEL MESE DI MAGGIO

Cesana Rita, 100 - Pirola Maria, 50 - Pagani Enrico, 100 - N. N., 131 - N. N., 50 - Laura Ruffini, 100 - N. N., 200 - Stefanina Melesi, 100 - Arrigoni Aurora, 200 - Morganti Maria, 25 - N. N., 50 - N. N., 100 - N. N., 500 - Bassani Maddalena, 50 - N. N., 50 - N. N., 100 - N. N., 1000 - Dott. Pazzi, 50 - N. N., 100 - N. N., 150 - Vassena, 100 - N. N., 100 - Gambirasio, 50 - N. N., 100 - N. N., 200 - Coniugi Brumana, Como, 5000 - Famiglia Sgaria, 500 - Gatti, 50 - Valle Amelia, 30 - Sandro Nembri per gr. ric., 1000 - Melesi Stefanini, 100 - Maria Saracchi, 50 - N. N., 500 - N. N., 100 - N. N., 50.

ABBONAMENTI

G. Amigoni, L. 50 - R. Bonacina, 50 - V. Baggioli, 50 - M. Brini, 50 - N. Fumagalli, 50 - R. Fontana, 50 - R. Facheris ved. Losa, 50 - D. Milani, 50 - Sorelle De Giorgi, 50 - Sorelle Ambrosioni, 50 - C. Tavola, 50 - F. Valsecchi, 50 tutti di Vercurago - G. Vitari, Brumano, 50 - G. Bonacina, Pascolo, 50 - E. Bolis, Somasca, 100 - G. Benaglia, Somasca, 50 - Fam. Sesana, Beseno, 100 - P. Bonacina, Somasca, 50 - L. Bolis, Somasca, 50 - S. Ciapparelli, Binago, 50 - Col. Amigoni, Somasca, 50 - E. Cavo, Lecco, 25 - M. Bolani Nesi, Erba, 80 - P. Ticozzi, Somasca, 50 - Coniugi Rancati, Comerio, 50 - Fam. Santamaria, Somasca, 100 - Fam. Pol, Torino, 100 - M. Valsecchi ved. Frigerio, Maggianico, 50 - N. Torchio, Costigliole, 50 - L. Mapelli, Barzanò, 50 - V. Conti, Somasca, 50 - C. Bertolotti, Folla, 50 - M. Maceto, Calolzio, 50.

Autorizzazione P. B. 23-X-1945

Con approvazione ecclesiastica

P. C. Tagliaferro - Direttore responsabile.

del Crocifisso, aveva esclamato infinite volte: *Aiutatemi, Signore, che sarò vostro! Aiutatemi, Signore, che sarò vostro!*»

E uscì di là che non era più lui né di fuori né di dentro; e corse dietro Gesù per la via dell'umiliazione, della fatica, del dolore, delle lacrime, per quanti anni gli restarono di vita, fino al giorno del martirio: e così veloce e spedito, che pareva gli pesasse anche il vestito nella corsa verso la vetta, ov'è in attesa - di noi pure - il Cristo.

Di noi pure, sì, perché a noi pure, come devotti di S. Girolamo, è rivolto l'invito di seguirlo Gesù, e per noi pure è preparato un grande premio nel regno dei cieli, se cercheremo di ascoltare i preziosi insegnamenti di S. Girolamo e di imitare gli esempi di virtù che Egli ci ha lasciati.

FESTA VOTIVA SOLENNE DI S. GIROLAMO A SOMASCA



16 - 17 - 18 luglio, alla sera: Triduo solenne.
Venerdì 19 luglio, ore 17,30: Primi Vespri solenni.

SABATO 20 LUGLIO

Ore 5 e 6: SS. Messe lette.
Ore 7: Messa della Comunione Generale.
Ore 10: S. Messa solenne celebrata dal R.mo P. GIUSEPPE BRUSA, Superiore Generale dei PP. Somaschi, il quale al Vangelo terrà il panegirico del Santo.
Ore 17,30: Secondi Vespri e Benedizione solenne.

ALLA VALLETTA

DOMENICA 21 LUGLIO

Ore 8,30: S. Messa letta.
Ore 9,30: S. Messa cantata con discorso e Benedizione Eucaristica.

Indulgenza plenaria alle solite condizioni

E' il santo curato d'Ars, grande amico e benefattore del popolo che insegna così:

Ai Suonatori: "Amico mio, voi fate un brutto mestiere che non può essere benedetto da Dio. — Ma,

Signor Curato, bisogna vivere! — Sì, amico mio, ma bisogna anche

morire; e temo che non vi troviate bene per aver vissuto di tal maniera... »

e ai ballerini: "Nel mondo non si pensa che a divertirsi. Eppure non possiamo

offrire una danza in espiatione dei falli della nostra povera vita. Se voi non mirate che a ricrearvi in questo mondo, non offendete almeno il buon Dio... Vedete fratelli miei,

coloro che entrano in un ballo lasciano alla porta il loro Angelo Custode ed in suo luogo sottentra un demonio, di guisa che nella sala son tanti demoni quanti son ballerini...

Chi vuol divertirsi col diavolo, diceva San Pietro Crisologo, non potrà rallegrarsi con

Gesù Cristo, che ha condannato il mondo ed i suoi piaceri. Non ha egli detto: *oh! maledetto mondo... Io non pregherò più per lui?.. vedete miei fratelli, il Signor Nostro non dice: Beati quelli che ridono; beati coloro che ballano! Al contrario dice: Beati quelli che piangono; beati quelli che soffrono!*...

Queste gravi e sapienti parole valgono di richiamo ai privilegiati abitanti di questi paesi santificati da S. Girolamo ed ai visitatori del suo bel Santuario, perchè tutti concorrano a mantenere in essi quel carattere sacro e devoto che si conviene appunto a

Breve vita di S. GIROLAMO EMILIANI

XIII puntata

Fonda ricoveri per le Convertite

Dopo che l'Emiliani ebbe fondato in Bergamo la casa delle orfane ed ebbe così assicurata l'onestà pericolante di quelle povere fanciulle, credette di non dover abbandonare quelle anime, che prive d'ogni custodia avevano già fatto getto dell'onestà. Il buon Padre, mal soffrendo che con tanta sfacciataggine si offendesse Dio, si dispose a soffrir tutto per trarne quante più potesse dal loro lezzo in un qualche ritiro di penitenza; impresa veramente di somma difficoltà e di molto fastidio, ma che con l'aiuto di Dio gli riuscì alla fine felicemente.

Raccomandata la cosa al Signore, comunicò il suo disegno al Vescovo, il quale lodò il suo zelo e gli promise tutto il suo appoggio. Procurò poi di intendersi con alcune nobili ed oneste matrone, per avere onde ricoverare quelle che si riducevano a penitenza; quindi coraggiosamente entrò in campo a combattere il cuore delle donne traviate, facendo nel fervore del suo zelo risonare le contrade di voci che invitavano a compunzione e penitenza.

L'uomo di Dio, sfornito di lettere e d'ogni studio di eloquenza, parlava coi sensi che gli dettava lo spirito del Signore. Lo zelo dell'amore divino infiammava le sue parole, e le più tenere espressioni gli venivano suggerite dalla carità e dalla compassione verso quelle anime che erano tanto vicine a perdersi. Nè infruttuose furono le sue fatiche; che anzi, il buon successo della conversione di molte lo obbligò tosto a provvedere un luogo adatto e conveniente per unirle e con

luoghi resi sacri dalle privazioni, sofferenze, patimenti infiniti sopportati per amore e carità di prossimo dal Padre degli Orfani; luoghi dove null'altro deve rompere il silenzio... se non il sommesso mormorio delle preghiere, che i fedeli religiosamente rivolgono al Santo. Ed allora potremo essere sicuri che Egli continuerà a mantenere su noi quella paterna protezione, che come in testamento d'amore, promise poco prima di morire a condizione appunto che ci astenessimo "dall'empia usanza della bestemmia e dalle danze e dai balli",

la dovuta custodia tenerle lontane dal pericolo di una ricaduta. E quando le ebbe riunite, al loro vitto pensava egli stesso, mendicando di porta in porta con le bisacce in spalla, come faceva per gli orfanelli e le orfanelle.

Fu detto che questo fu il primo ricovero di convertite fondato in Italia: certo il nostro Padre lo istituì senza altro esemplare che quello della ispirazione di Dio, dal quale era mosso e guidato nelle sue opere.

(continua)

Abbonamenti

C. Riva, Calozio L. 50 - S. Dell'Oca, Andalo L. 50 - Istituto "Mater Orphanorum", Castelletto L. 50 - P. Colombo, Olginate L. 50 - A. Boniardi, Monza L. 100 - M. Rigato, Padova L. 100 - P. Valsecchi, Vercurago L. 60 - G. Spinelli, Villasanta L. 50 - G. Losa, Vercurago L. 50 - G. Amigoni, Somasca L. 50 - G. Massaia, Cascine Vica L. 50 - A. Ghidoli, Corbetta L. 100 - Suore Convalsensuarie, Vercurago L. 60 - M. Delnevo, Borgotaro L. 50 - A. C. S. Girolamo, Colfrancui, L. 50 - A. Raimondi, Lainate (per 1945-46) L. 100 - G. Polesel, Colfrancui L. 50 - G. Covre, Colfrancui L. 50 - F. Raimondi, (1945-46) L. 100 - M. Chiodini, Inveruno L. 50 - L. Tagliaferro, Torino L. 50 - E. Baggioni, Vercurago L. 50 - Fam. Casati, Rho L. 50 - V. Bonacina, Calozio L. 50 - C. Monti, Biassono L. 50 - O. Bolis, Somasca L. 50 - N. Conti, Somasca L. 50 - Fam. Massari, Somasca L. 100 - A. Bonacina, Somasca L. 50.

E. Riva, Somasca, 50 - A. Conti, Somasca, 50 - Suore Orsoline, Somasca, 100 - R. Cesana, Villa San Carlo, 50 - M. Dell'Oro, Castello, 50 - A. Benaglia, Vercurago, 50 - A. Codecasa, Cadilana, 50 - A. De Rocco, Forno di Canale 50 - Collegio Trevisio, Casale Monferrato - 100 - Rag. P. Bianchi, Varese, 100 - A. Scacchi, Milano. 50 - Famiglia Brusadelli, Somasca, 60 - Membri, Carugo, 50 - L. Valsecchi, Somasca, 50 - L. Nembri, Milano, 200 - Comm. T. Capsoni, Corbetta 100 - Dott. G. Mantovani, Roma, 50 - A. Lavatelli Lentate sul Seveso, 80 - C. Pologna, Buglio in Monte, 50 - A. Amigoni, Somasca 50 - L. Milani, Somasca, 50 - P. Rizzi, Vercurago 50 - Ved. M. Bonacina, Somasca, 50 - Famiglia A. Bianchi, Sesto S. Giovanni, 50.



**Il Santuario
di
S. Girolamo Emiliani**

PERIODICO MENSILE
dell' ORDINE e dei COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione:
SOMASCA DI VERCURAGO
(Provincia di Bergamo)

Abbonamento annuo:
ITALIA L. 50 - ESTERO L. 100
Sosten. L. 80 - Num. sep. L. 5

Spedizione in abbonamento postale ☒ Conto Corrente Postale 17/143

Sommario: Assunta - Eco della festa di S. Girolamo a Somasca
20 - 21 luglio - Questo sì che è vera devozione - Cronaca minima -
Borse di studio - Sotto la protezione di S. Girolamo - Abbonamenti.

ASSUNTA

Gli Apostoli dolenti si erano raccolti attorno al letto di Maria per assistere al glorioso transito della loro Madre e Regina ed avevano poi posto il Corpo Santissimo nel sepolcro; ma tornati tre giorni dopo con l'Apostolo Tommaso, non vi trovarono che i lini olezzanti di aromi: la Vergine Santa, con il suo corpo rianimato, sorretta dagli Angeli, era entrata trionfante in cielo a prendere possesso del suo regno. "Maria è stata assunta in cielo; godono gli Angeli e i Santi, e con gioia benedicono il Signore... Dopo l'Ascensione di Gesù in Cielo non v'era mai stato tanto gaudio.

L'Assunzione e la glorificazione di Maria è anche uno dei più segnalati benefici che Dio abbia accordato alla terra. Godono in cielo gli Angeli e i Santi, facendo festa alla loro Regina, ma gioisce pure la terra al pensiero che su. accanto al trono di Dio, siede la Regina e la Madre di tutti gli uomini Nella sua potenza Maria SS continua nei secoli la sua missione di misericordia verso le umane generazioni, dando a tutti la consolante promessa della sua materna protezione La gioia più pura, più viva riempia dunque il nostro cuore di figli per l'esaltazione a così grande altezza della nostra Madre. Si accenda in noi la più viva confidente speranza nella sua potente ed insieme materna generosità A chi possiamo ricorrere oppressi da tante calamità e sofferenze se non a Colei che è costituita tesoriera dei divini favori, alla Mediatrix di tutte le grazie? Nessuno è da Lei dimenticato, ma in particolare Ella volge i suoi sguardi sui sofferenti ed è sempre pronta a soccorrere e lenire il dolore di chi la invoca di cuore. In tutte le sventure Maria è il rifugio, il conforto, la salvezza. Con grande fiducia dunque ricorriamo a Maria, interponendo tra la nostra indegnità e la divina giustizia la sua intercessione onnipotente, poniamo in Lei ogni nostra speranza.

"Ricordati, o nostra Madre, che stai al cospetto di Dio, di parlare a Lui in nostro favore, affinché allontani da noi il suo sdegno, e concedici di evitare tutti i pericoli del tempo presente e di poter così conseguire con la tua protezione, la vita eterna.

La bambina Emilia Perego di Cesare e di Luigina Crippa da Rovagnate non poteva camminare, perchè aveva la testa del femore sfasciata, e doveva portare l'apparecchio. Con crescente pena i poveri genitori vedevano che le varie cure a nulla giovavano. Perciò posero tutta la loro fiducia in S. Girolamo e con una costanza instancabile seguitarono a far portare della bambina l'abitino benedetto per tre anni ed a pregare, pregare... Ed ecco a poco a poco formarsi di nuovo la parte ossea, rimettersi pienamente a posto quella povera gambina, tanto che fu dichiarata completamente guarita dal medico, che le fece togliere anche l'apparecchio.

I genitori riconoscenti vogliono sia pubblicato il fatto perchè venga conosciuta ed onorata la mirabile potenza del nostro Santo.

La signora Ghislanzoni Maria di Lecco l'anno scorso nel mese di giugno fu presa da un forte mal di capo con febbre, che si andò sempre più aggravando contro tutti i rimedi, tanto che venne spedita dai medici. Allora i famigliari si rivolsero a S. Girolamo con preghiere e benedizioni, e dopo quindici giorni ebbero la gioia di vedere la loro cara inferma perfettamente guarita. La sorella Agnese venne a ringraziare il Santo e ad offrire L. 100.

Il sig. Emilio Colombo di Lecco ci riferisce: Mia moglie l'anno scorso stava per divenire madre. Date le sue condizioni precarie di salute, correva grave pericolo di perdere la vita, ed i medici erano molto preoccupati.

Feci allora alcune novene a S. Girolamo e qualche tempo dopo ebbi l'immensa gioia di stringermi al cuore un bel bambino sano e robusto, che la mia sposa, per intercessione del Santo, aveva dato alla luce.

Siano rese grazie al nostro caro S. Giralamo! »

BORSE DI STUDIO

2ª Borsa S. Girolamo E Padre degli Orfani: Somma precedente L. 9.202,35.

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani: Somma precedente L. 5.700.

Borsa SS. Crocifisso di Como: Somma precedente L. 5.223,35.

Borsa P. Stanislao Battaglia: Somma precedente L. 15.965 - N. N 100 - Marida L. 50 - Coniugi Bollani-Nessi, Erba, nell'anniversario (18 giugno) della morte del P. Battaglia, L. 100 Totale L. 16.215.

Borsa "Chierico Somasco Luigi Spalletta": Somma precedente L. 500.

A SOMASCA: Prime Comunioni - Gesù benedetto, nella festa dell'Ascensione, ha fatto la sua deliziosa dimora la prima volta in otto innocenti cuoricini, portando a loro ed a tutta la popolazione, che gremiva la chiesa, i suoi doni divini di pace e letizia santa. La cara visione di candore liliale, i canti soavi, lo splendore degli addobbi e del culto, le commosse e commoventi parole del parroco, tutto contribuì ad allietare ed elevare i cuori dei piccoli e dei grandi ed a far dimenticare per breve ora almeno, le cupe e tristi condizioni della vita odierna. Dove entra Gesù, ivi entra anche la pace e la gioia vera!

A TREVISO: Professione solenne religiosa - Ai piedi della cara madonna Grande, davanti alla quale già S. Girolamo aveva deposto i ceppi e le catene della prigionia e si era consacrato tutto al servizio di Dio nei suoi poveri orfani e derelitti, un suo figlio, Fratel Vittorio M. Ciceri, il 19 maggio scorso si dedicava in perpetuo al medesimo nobilissimo ideale emettendo i voti religiosi solenni.

A CORBETTA: Ordinazioni Sacerdotali - Il 15 giugno scorso, giorno di immensa dolcissima gioia per tutto l'Ordine Somasco; Ben otto giovani Leviti sono stati consacrati Sacerdoti: P. Giuseppe Bertola, P. Marsilio Polverini, P. Domenico Framarin, P. Angelo Cossu, P. Ugo Molinari, P. Felice Beneo, P. Mario Pezzana, P. Lorenzo Eula.

Sono così otto nuovi Padri di orfani, che nella santa Chiesa di Cristo continueranno la bella missione del Santo Fondatore Girolamo Miani Patrono Universale degli orfani e della gioventù abbandonata, missione tanto urgente e vasta in questi tristissimi tempi.

Ora qui noi, con le più liete speranze nel cuore per il rifiorire del nostro Ordine, vivamente rinnoviamo l'invito di S. Girolamo, già pubblicato il mese scorso;

Ci aiutino i buoni, tutti quelli che sentono ed apprezzano questa divina missione, con le loro preghiere, con le loro offerte per le nostre borse di studio, con ogni migliore mezzo... ci aiutino nelle ricerche di buone vocazioni, ed indirizzino figliuoli desiderosi di consacrarsi al Signore, ne interessino i loro Parroci, i Dirigenti di Azione Cattolica, ci chiedano informazioni, condizioni, facilitazioni, programmi...

Che grande merito procurare un nuovo Ministro al Signore o cooperare alla sua formazione!

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Autorizzazione P. B. 23-X-1945
Con approvazione ecclesiastica
P. C. Tagliaterra - Direttore responsabile.
Tip. Fratelli Pozzoni - Luglio 1946 - Cisano B.

ECO DELLA FESTA DI S. GIROLAMO

SOMASCA 20-21 luglio

Sebbene giorno feriale, pure il concorso di popolo per la festa è stato abbastanza numeroso. Fin dal primo mattino andava sempre più crescendo l'affluire di gente che veniva a Somasca a cercare quello che nelle piazze delle città o negli affollati ritrovi di godimento non si trova mai: la luce dello spirito e la pace del cuore.

Numerose furono le Messe lette; quella della Comunione generale venne celebrata dal M. R. P. Italo Laracca, Rettore del nostro orfanotrofio di Roma, che con calde parole infervorò l'animo dei fedeli prima che si accostassero al Banchetto Eucaristico. La S. Messa solenne fu celebrata dal Rev. mo P. Giuseppe Brusa, Generale dei P. P. Somaschi, che dopo il Vangelo tenne con devozione di tenero figlio l'elogio del Padre e del Fondatore dell'Ordine (ne diamo il riassunto qui appresso).

La Cappella dov'è riposta l'Urna del Santo, tutta scintillante di luci ed aulente di fiori, fu per tutto il giorno meta di devoto pellegrinaggio, continuato poi fin su alla Scala Santa ed alla Valletta.

Il giorno 21, domenica, S. Messa solenne alla Valletta: pure numerosi furono i partecipanti alla funzione. Quanta fede nella protezione di S. Girolamo! Egli tutti ascolta e per tutti intercede. Il dolore, la tristezza e l'affanno hanno trovato il conforto che adolcisce ogni pena, asciuga ogni lacrima. Così la fede si ravviva e le anime si avvicinano a Dio: S. Girolamo continua ancora dal Paradiso il suo Apostolato.

Riassunto del Panegirico

*«Nelle tenebre brillerà la tua luce
e il Signore ti darà pace per sempre.»*

A distanza di più di un anno dalla fine della guerra, sentiamo il bisogno che qualcuno dia luce al nostro spirito e doni pace al nostro cuore. Fiduciosi nella parola degli uomini, avevamo creduto che dopo questo mondiale sconvolgimento sarebbe sorta presto la pace e la felicità, invece sono cessate le

ostilità, ma la pace non c'è ancora. La luce e la vera pace non ci possono venire dagli uomini politici e tanto meno da quelli che con menzogne e promesse cercano la rovina delle anime, ma solo da coloro che tutti si sono prodigati per la salvezza di queste: dai Santi. Dal loro esempio noi possiamo trovare la vera luce e la sicura pace. Tra questi in grado eminente si distingue S. Girolamo.

A Castelnovo.

Ancora giovane si dà alla carriera militare e capitano nel Castello di Quero, avido di gloria, attende intrepido l'ora di mostrare il suo valore. Sa bene che il nemico è ben agguerrito, ma egli combatterà fino all'ultimo. Tradito, dopo aver visto cadere ad uno ad uno tutti i suoi più fidi, viene assalito, vinto e posto, legato mani e piedi, in un'oscura prigione. In preda a grande tristezza, egli pensa agli anni felici della sua infanzia, quando, seduto sulle ginocchia materne, imparava a conoscere ed amare Maria, la Madre buona e potente; pensa alla sua vita trascorsa, al suo travimento, ed il terrore del giudizio di Dio, davanti al quale dovrà tosto comparire, lo spaventa; ma il pensiero di Maria gli torna insistente nella mente; si mette allora in ginocchio e prega a lungo la Madonna, facendo le sue promesse qualora venga liberato. La Vergine benedetta esaudisce le sue preghiere; le tenebre del carcere si rischiarano d'un tratto di una luce divina; nel fulgore celestiale gli appare la Vergine Santa; lo conforta, gli scioglie le catene e lo conduce libero, lontano dal nemico.

Il Padre degli Orfanelli.

Tornato a Venezia, Girolamo inizia una nuova vita: visita gli ospedali, soccorre i poveri, si corregge dei suoi difetti; ma la vista dei tanti bambini poveri e privi di genitori, costretti a chiedere l'elemosina vagando per la città, lo commuove; sente nel suo cuore la chiamata del Signore; ne invoca

l'aiuto: «Signore aiutatemi che sarò vostro», grida dal profondo del suo animo. E la generosità venne e fu magnanima. Colui che era stato gran capitano, docile alla chiamata di Dio, rinunzia alle ricchezze, abbandona la casa paterna, si fa povero tra i poveri, disprezzato per cercare i disprezzati. I fanciulli abbandonati tengono il primo posto nel suo grande e nobile cuore; li raccoglie per le vie e piazze, fonda per essi Orfanotrofi e da saggio padre e maestro li cura con indicibile amorevolezza, li abitua all'obbedienza, al lavoro. Stabiliti bene gli Orfanotrofi di Venezia, Verona, Brescia, continua la sua opera a Bergamo, a Somasca, ed a Milano, suscitando in tanti cuori l'amore per la causa degli orfani. E proprio Somasca sarà il luogo delle sue più aspre penitenze, il paese dov'egli maggiormente si darà alle opere di carità, il centro dove sarebbe sorta ed avrebbe preso sviluppo la nascente "Compagnia dei servi dei poveri". Eccolo nelle campagne ad insegnare il Catechismo, all'eremo a flagellarsi ed a piangere i suoi peccati davanti a Gesù Crocifisso, eccolo per le strade a chiedere l'elemosina per i suoi orfanelli, e dar sepoltura agli appestati morti, dopo essere stati da lui animati alla pazienza e preparati alla rassegnazione.

Vittima della sua carità.

Ormai il servo fedele s'era meritato su in cielo il suo trono di gloria e, curando gli appestati, fu preso dalla stessa malattia, che andava disfacendo il suo corpo; prevista la prossima fine, chiama attorno a sé i suoi cari orfanelli piangenti ed i suoi figli, coloro che avrebbero continuata la sua missione; li conforta a perseverare nel servizio di Dio, nell'educazione e nell'amore agli orfani, additando loro come modello Gesù Crocifisso. Fa chiamare anche gli anziani del paese promettendo loro che avrebbe pregato Iddio a preservare i loro terreni dalla grandine e da altre disgrazie, qualora avessero santificato la festa, si fossero astenuti dalle bestemmie, non avessero frequentato i giochi pericolosi e i balli.

In questi tempi in cui nel mondo si predica non solo, ma si pratica l'odio, miriamo questa viva luce che si sprigiona dalla vita del nostro Santo: vita di amore e di carità; nella carità c'è la vita, nell'odio la morte. Preghiamo affinché questa luce rischiarati le fitte tenebre in cui è avvolto questo mondo,

accenda nei cuori la legge dell'amore, della fratellanza e della concordia, e questa legge venga seguita da tutti gli uomini. Preghiamo infine per i numerosi orfani lasciati da questa guerra, affinché S. Girolamo, loro padre e patrono, li assista dal cielo e dia ai suoi figli la grazia e la forza di moltiplicarsi per portare frutti di bene nel mondo intero e susciti tanti cuori generosi che vogliano intraprendere la luminosa via del Santo; così anche noi potremo sentire, come S. Girolamo, dal Giudice supremo rivolgerci quelle parole: «Vieni, o servo buono e fedele, a ricevere la pace, la pace vera, la pace eterna.»

Questa sì che è vera devozione!

Voi amate S. Girolamo, ne sono sicuro; vi ho visti molte volte pregare davanti alla sua Urna, salire in ginocchio devotamente la Scala Santa. Vorrei ora suggerirvi un modo nuovo per dimostrare che veramente volete bene a S. Girolamo. Qualcuno di voi forse ci ha già pensato, ma solo qualcuno; è meglio che lo sappiate tutti. Voi sapete qual'è stata la missione di S. Girolamo: la cura degli Orfanelli, e sapete pure che alla sua morte ha lasciato eredi di questo suo spirito tanti figli: i Padri Somaschi, che ancora continuano a raccogliere gli Orfanelli per educarli cristianamente e toglierli dai pericoli della strada. Amate S. Girolamo, vi sta a cuore la sorte di tanti poveri fanciulli orfani? Vedete un pò se potete procurare a S. Girolamo dei nuovi figli, che, indossando il suo abito, ne continuino poi la missione su questa terra. Potrebbero essere vostri figli, vostri parenti, conoscenti, tutti quelli che volete, basta che siano giovanetti di buona volontà. Può darsi che qualcuno non si senta chiamato al Sacerdozio, o perchè non riesce negli studi o per qualsiasi altra ragione, ma che pure senta il desiderio di essere figlio di S. Girolamo; venga pure, c'è posto per tutti. Tra i compagni del Santo ce n'erano pure di quelli non Sacerdoti; (del resto S. Girolamo stesso non era Sacerdote), eppure hanno fatto tanto bene.

Vi ho detto quello che più mi premeva; ricordatevi che questo è uno dei modi migliori per dimostrare a S. Girolamo l'amore che dite di volergli. Procurare una vocazione vuol dire attirarvi la sua speciale protezione e lo sapete che S. Girolamo è sempre generoso e lo sarà ancor più in questo caso.

Per opportuni accordi rivolgersi a qualche Istituto dei Padri Somaschi più vicino.

2a Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani, Somma precedente L. 9.202,35.

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani: Somma precedente L. 5700.

Borsa SS. Crocifisso di Como: Somma precedente L. 5.223,35.

Borsa P. Stanislao Battaglia: Somma precedente L. 16.215 - Marida L. 50 Totale L. 16.265.

Borsa "Chierico Somasco Luigi Spalletta",: Somma precedente L. 500.

SOTTO la PROTEZIONE di S. GIROLAMO

Il bambino **Austoni Alessandro** di Calolziocorte, da quattro anni privo della parola ed impossibilitato di articolare le gambe, vestito dell'abito di S. Girolamo dai genitori fiduciosi nella protezione e nell'aiuto del Santo, ottenne la completa guarigione.

Gerosa Mario di anni due, nato a Valmadrera, colpito nella sua tenera età da *polmonite doppia*, fu anch'egli vestito dell'abito del Santo e poté, protetto da S. Girolamo, superare felicemente il pericolo ed ora sta bene.

Corti Alba anch'essa di anni due di Maggiano, colpita in forma grave da *polmonite e gastrite*, quantunque i medici stessi dubitassero che potesse superare la crisi, raccomandata dai genitori al Santo che protegge in special modo i bambini e vestita dell'abitino benedetto, ottenne la perfetta guarigione. La Madre riconoscente offrì un cuore d'argento.

Conti Clelia di 14 anni, di Cesana, travagliata da 10 anni da *asma* continua ed insistente, vestita dell'abito di S. Girolamo e ponendo ferma fede nella sua intercessione, si trovò in poco tempo perfettamente guarita. Venuta a ringraziare per il favore ottenuto, offrì due orecchini d'oro.

ABBONAMENTI

G. Borsani, Mozzate, L. 50 - M. Salvi, Milano, L. 100 - S. Bolis, Somasca, L. 65 - V. Bovero, Torino, L. 50 - M. Malgrati, Monza, L. 50 - P. Castelli, Vercurago, L. 50 - G. Sironi Mauri, Olginate, L. 50 - A. Rigamonti, L. 50 - A. Romanò, Como, L. 50 - L. Crespi, Como, L. 50 - I. Meroni, Como, L. 50 - Quarta classe ginn. del collegio S. Francesco, Rapallo, L. 70 - Gius. Benaglia, Somasca, L. 50 - L. Panzeri ved. Rossi, Gallavesa, L. 50 - V. Riva, Somasca, L. 50 - Fam. Carsana, Somasca, L. 50 - G. Simonini, Brescia, L. 50 - A. Pozzi, Castello, L. 50 - P. Valsecchi, Trattoria Somasca, L. 100 - L. Busco, Frascati, L. 50 - S. Andreotti, Maggiano, L. 50 - A. Castellazzi, Milano, L. 100.

Autorizzazione P. B. 23-X-1945

Con approvazione ecclesiastica
P. C. Tagliaferro - Direttore responsabile.
Tip. Fratelli Pozzoni - Agosto 1946 - Cisano B.



Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE dell'ORDINE e dei COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione: S. S. G. E. SOMASCA di VERCURAGO (Provincia di Bergamo)

Abbonamento annuo: ITALIA L. 50 - ESTERO L. 100 Sost. L. 30 - Num. sep. L. 5

Spedizione in abbonamento postale Conto Corrente Postale 17/143

Sommario: La Festa della Madonna degli Orfani - Il mese del Rosario - S. Girolamo e il Reduce - Eco della Festa di S. Girolamo - L'Opera di S. Girolamo Emiliani in America - Breve vita di S. Girolamo - Sotto la protezione di S. Girolamo - Commovente manifest. a S. Girolamo.

La Festa della Madonna degli Orfani

27 Settembre: Madonna degli Orfani, giorno di festa per i Somaschi e per i loro orfanelli. Così ormai da 25 anni.

Il 25 maggio 1921 infatti il S. Padre Benedetto XV, accogliendo benignamente la supplice istanza dei figli di S. Girolamo, con decreto della Sacra Congregazione dei Riti, ha concesso di poter chiamare la Vergine SS. con questo nome così caro e di poterne celebrare speciale festa con Messa ed Ufficio.

Ma perchè la Chiesa ha voluto scegliere il giorno 27 settembre?

Il decreto ce lo dice chiaramente. Affidatosi alla infallibile protezione della Madre di Dio e da lei aiutato, S. Girolamo attese a raccogliere ed educare con premurosa carità gli orfani orbatì d'ogni umano soccorso, tanto da meritare d'essere proclamato dalla Chiesa: Padre e Patrono universale degli orfani. Questa missione egli attuò e compì per mezzo di Maria, come per mezzo di Maria essa aveva avuto miracolosamente inizio il giorno 27 settembre 1511, quando ella, visibilmente apparsagli nella prigione di Quero, dove giaceva da un mese, lo liberò un tempo dalle catene dell'anima e del corpo.

La festa della Madonna degli Orfani è nata sulle rovine dell'altra guerra mondiale; oggi ne celebriamo il venticinquesimo, ancora sanguinanti per una ben più terribile guerra. L'odio

ha spaventosamente moltiplicato le schiere dei poveri bimbi orfani ed abbandonati, si da strappare uno straziante grido d'allarme dalle labbra auguste del Papa.

Se tutti sono tenuti a dare la propria partecipazione alla crociata di carità da lui indetta per la salvezza dei poveri bimbi orfani, lo dobbiamo in modo particolare noi, devoti di S. Girolamo, del Padre e Patrono universale degli orfanj e della gioventù abbandonata.

Preghiamo la Madonna degli Orfani!

Caro lettore, se davvero sei devoto di S. Girolamo, ascolta questo che è certamente un suo desiderio. Vedi quanti fanciulli orfani ed abbandonati, vittime innocenti della orribile guerra da cui siamo usciti, tendono oggi le loro manine imploranti soccorso! Tu li devi aiutare. Spesso nella giornata, alla sera, quando nella tua casa, coi tuoi cari, gustando la dolcezza e l'intimità della tua famiglia preghi la Madonna, grande Mamma di tutti gli uomini, non dimenticarti di chiamarla con l'invocazione indulgenziata dalla Chiesa: *Madre degli Orfani pregate per noi!* E in cuor tuo aggiungi: *proteggete i poveri Orfani abbandonati di tutto il mondo, benedite i figli di S. Girolamo, perchè come lui possano essere Padri di tanti orfani, di tutti gli Orfani.*

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Angosciati per la grave situazione in cui versiamo in questi tristi giorni, troviamo nel mese del Rosario una novella speranza di grazie e di conforti celesti per l'intercessione di Colei che è **"Vita, dolcezza, speranza, nostra,,**. Ottobre è un altro Maggio, perchè, se Maria si diletta di essere incoronata di olezzanti rose primaverili, assai più gradisce la corona formata delle più belle preghiere: **Pater, Ave, Gloria, Salve Regina**. Per farsi un'idea dell'importanza somma che la Chiesa sempre attribuì a questo omaggio alla Regina Celeste, ascoltiamo la voce del grande Pontefice Leone XIII "Non solo alla pietà dei privati, ma alle pubbliche necessità grandemente conviene che questo genere di preghiera sia restituito al luogo d'onore che già tenne... Noi esortiamo e scongiuriamo tutti che devotamente e costantemente persistano nella quotidiana recita del Rosario,,. Questa preghiera è realmente bella, potente, efficace, ed i secoli che da S. Domenico trascorsero fino ad ora ben lo dimostrano. Fra le promesse che Maria fece al glorioso Santo consegnandogli la corona, abbiamo le seguenti: questa formula di preghiera è la più opportuna a sconfiggere le eresie, a sradicare i vizi, a promuovere le virtù, ad implorare le divine misericordie, a difendere e glorificare la Chiesa - Come devono essere consolanti queste promesse, se pensiamo al terribile sconvolgimento in cui si trovano tante famiglie, la società, il mondo intero! Se vogliamo porre un argine al male che si propaga, rivolgiamoci a Maria, prendiamo la nostra corona, sgranimola con quell'amore che S. Girolamo inculcava ai suoi orfanelli, portiamola con noi al nostro lavoro, perchè

essa, facendoci meditare i santi misteri, ci metterà in più intima unione con Gesù nella sua vita umile, mortificata, laboriosa; le famiglie che la reciteranno, possederanno carità, onestà, concordia.

Pio IX, insistendo sulla recita affettuosa e devota del Rosario, diceva: "Questo è il testamento che vi lascio in mia memoria,,. I Grandi Pontefici di questi ultimi tempi andavano a gara nell'arricchire il S. Rosario di preziosissime indulgenze. Sopra tutto dobbiamo amarlo e stimarlo moltissimo, perchè la Vergine stessa a Fatima si degnò di venire ripetutamente ad inculcarne la pratica ai tre pastorelli come mezzo di supplica e di riparazione al suo Cuore Immacolato, di penitenza ed anche come mezzo per ottenere grandi grazie da Dio e pace per il mondo.



BORSE DI STUDIO

2ª Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani, Somma precedente L. 9.202,35 - N. N. L. 7,65 Totale L. 9.210.

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani: Somma precedente L. 5700.

Borsa SS. Crocifisso di Como: Somma precedente L. 5.223,35 - N. N. 6,65 - Totale L. 5.230.

Borsa P. Stanislao Battaglia: Somma precedente L. 16.215 - N. N. L. 200 - Marida L. 50 Totale L. 16.465.

Borsa "Chierico Somasco Luigi Spalletta,,: Somma precedente L. 500.



San Girolamo e il Reduce

Come è bello il sole dopo la tempesta, la luce dopo la notte!

Ripensate a quello che eravate ieri, a quello che siete oggi.

Prigionieri, derisi, umiliati, avviliti, ieri!

Liberi, onorati, glorificati, felici: oggi!

Liberi delle catene materiali, senza i fili spinati dei campi di concentramento, protesi verso il riacquisto di una vita che la guerra e le vicende potevano darvi la sensazione di avere smarrito.

Questa vostra libertà festeggiata così solennemente dopo la lotta e la prigionia, queste vostre catene infrante, questo vostro riprendere la vita, vorrei dire in modo ufficiale oggi, davanti al nostro Santo, mi ricordà che anche S. Girolamo è stato come voi, audace e prode nella lotta, vinto dal nemico, prigioniero di guerra.

La sua prigionia, la sua umiliazione nell'angusto campo di concentramento che era la torre di Quero, è stata la culla della sua santità. E' in questa luce superiore ehe noi, tutto il Comune delle due parrocchie di Somasca e Vercurago si stringe intorno a voi e prega con voi e per voi S. Girolamo.

Ma non è più la preghiera del tempo di guerra. Ricordate come voi certamente avete pregato nelle ore buie della prigionia. Ma più di voi si è pregato qui, dal giorno della vostra partenza, lungo il giorno del vostro duro martirio dell'assenza lontana, nell'ansia di un ritorno che sembrava non dovesse mai avvenire.

Quanto si è pregato! Quante lacrime ha raccolto quest'Urna benedetta, la

Scala Santa, tutte queste zolle santificate dalla presenza di S. Girolamo nostro.

Reduci! Lasciate che oggi torni in mezzo a noi, a voi, per insegnarci il vero segreto della vita.

La sua prigionia fu come la vostra!

La sua liberazione avvenne per mezzo di Maria: così la vostra. Oggi che festeggiamo i dolori di Colei che delle madri vostre e spose raccolse le lacrime e ne esaudì le preci.

S. Girolamo si redense con la carità.

Il suo grande insegnamento di oggi è questo: Amiamoci!

S. Girolamo si redense con lo spirito di penitenza.

La vita nostra è dura e piena di sacrificio: accettiamola con spirito cristianamente sereno.

S. Girolamo fu glorificato dal Signore anche sulla terra, e quanto!

Anche noi saremo glorificati (non della gloria umana, oggi così capricciosa e traditrice, come in modo eloquente ce lo dimostra la conferenza così detta della pace di Parigi), ma in seno alle nostre famiglie, nella vera pace e concordia, nell'ossequio docile alla legge del Signore.

Sciogliamo quindi il canto della riconoscenza: il medesimo che S. Girolamo cantò: O Signore, hai spezzato le mie catene ed io ti offrirò l'ostia della lode, il sacrificio dell'amore. Canto di riconoscenza, che deve essere fondato e tradursi nella pratica della vita cristiana vissuta integralmente dopo lo sbandamento pauroso, a cui purtroppo e anche

Commovente manifestazione di riconoscenza a S. Girolamo per la Festa dei Reduci a Vercurago - Somasca

Si attendeva da tanto e finalmente è venuta la festa dei cuori che sentono tutta la riconoscenza al loro grande Protettore e tutta l'ammirazione ed amore ai cari Reduci. Somasca e Vercurago hanno vissuto tre giorni (14-15-16 settembre) di intensa serena gioia, raccolti come in una bella famiglia intorno al Padre amato, che li ha così visibilmente protetti durante la lunga guerra ed a ridonato loro sani e salvi quasi tutti i dilette figliuoli.

Un devoto triduo di predicazione del Padre Baravalle a Somasca e del Cappellano Reduce D. Pietro a Vercurago, dispose i giovani alla confessione e Comunione generale del grande giorno, 15 settembre, destinato al trionfo del Santo.

La mattina del sabato 14 austerità di riti funebri con Messa cantata nel Cimitero di Vercurago in suffragio dei Caduti e breve cerimonia commemorativa con posa di una corona al monumento ai Caduti.

Le venerate Reliquie di S. Girolamo nella loro preziosa Urna già esposta con rito solenne fin dalla sera del sabato, accompagnate dalla scorta d'onore dei Reduci, vennero portate, la mattina del 15 in devota processione da Somasca al piazzale delle scuole di Vercurago trasformato con tanto sfarzo e buon gusto in una vaga basilica.

Solenne davvero riuscì la Messa cantata con accompagnamento della valente "Schola Cantorum", di Calolzio e col vibrante discorso commemorativo del Padre Bianchini (ne diamo a parte un breve riassunto). Che viva commossa attenzione nella folla dei devoti e specialmente nella folta schiera dei Reduci! Fu un discorso nobile, elevato, veramente degno della solennità ed importanza della festa.

Gruppi di devoti si susseguirono ininterrottamente nel venerare quelle Reliquie benedette, che rimasero esposte fino alla grandiosa processione: grandiosa davvero, devota, ordinata,

che si svolse tra due fitte ali di popolo raccolto orante, per le vie di Vercurago, della Gallavesa e Somasca, con la partecipazione di tutto il Clero, Autorità, Suore, Confraternite, Associazioni ecc. delle due Parrocchie; imponente il gruppo compatto dei Reduci.

La chiusura poi a Somasca, con nuovo alato discorso del P. Bianchini invocante S. Girolamo a rimanere sempre con noi, col canto del *Credo* a voce di popolo, con la solenne benedizione eucaristica dall'atrio della chiesa, fu uno spettacolo indimenticabile, che rievocò al vivo le grandiose feste centenarie passate.

Lodevole il contegno dei bravi Reduci in tutte le funzioni ed anche nel simpatico banchetto fraterno che coronò nella più schietta cordialità ed allegria quella giornata, vera festa dei cuori

Ogni sera poi, luminaria fantastica, fuochi artificiali, deliziosi concerti dei due corpi musicali di Corte e di Calolzio; profusione di addobbi, fiori, giuochi di luce dappertutto, in ogni strada, ad ogni finestra, in una nobile gara, che ben dimostra la delicata sensibilità del cuore del nostro buon popolo e gli fa onore.

Ma i cari Reduci non erano appieno contenti di essere soltanto passivi festeggiati: volevano fare qualche cosa anch'essi. Ed eccoli accontentati: una terza giornata di festeggiamenti fuori programma, con una nuova solenne processione, in cui le singole parrocchie separatamente videro i loro baldi Reduci portare a turno in trionfo per le vie del paese, nella suggestiva illuminazione serale, il caro Simulacro della Madonna sorridente, benedicente...

Lode ai nostri valorosi Reduci, con l'augurio che S. Girolamo benedica i loro propositi di bene e li mantenga sempre così uniti in fraterna concordia; vivo plauso al Comitato organizzatore; profonda riconoscenza a tutti coloro che hanno contribuito così generosamente alla felice riuscita delle indimenticabili celebrazioni!

contro vostra voglia la vita di prigionia può avervi dato l'occasione.

Preghiamo per alcuni nostri fratelli che languono ancora nei campi di concentramento, al di là delle barriere della Patria.

Preghiamo la pace eterna ai nostri morti! Il loro sacrificio, la loro giovinezza troncata così tragicamente affretti dal Dio della pace e della misericordia la pace eterna.



EGO DELLA FESTA DI S. GIROLAMO

Vaiano Cremasco - Con rincrescimento abbiamo dovuto rimandare qui questa relazione per mancanza di spazio nel Bollettino del mese scorso.

Riuscitissima la festa del nostro Santo celebrata con particolare solennità quest'anno a Vaiano per iniziativa del nostro instancabile Gatti Francesco allo scopo di implorare le benedizioni e conforti di S. Girolamo su tanti ammalati e tribolati. Due Padri Somaschi della nostra Casa generalizia di Corbetta, in rappresentanza del Rev.º P. Generale, hanno contribuito a dare maggior solennità alle sacre funzioni ed a far conoscere ed amare maggiormente il caro Santo; cioè il P. Giuseppe Cocino celebrò la Messa della Comunione generale, a cui si accostarono numerosi fedeli, e poi tenne il discorso alla Messa solenne cantata dal Padre Lorenzo Eula, infiammando tutti alla devozione ed imitazione del Padre degli orfani.

Apparato della chiesa e altari e paramenti, tutti di prima classe; musica eseguita eccellentemente sotto la direzione del maestro Ferrari; concorso numeroso di devoti ai Sacramenti ed alle sacre funzioni; tutto ha contribuito a rendere indimenticabile la bella festa ed a riacendere nei cuori l'amore e la fiducia in S. Girolamo.

Vada da questo Bollettino il nostro elogio sincero all'organizzatore della festa Sig. Gatti; il nostro ringraziamento sentito ai Rev. Sacerdoti per la cordiale ospitalità, ed in particolare alla famiglia del Sig. Ladina Francesco per il signorile trattamento usato ai nostri Padri. S. Girolamo compensi tutti con le più larghe benedizioni celesti

Preghiamo infine per la nostra Italia, per la quale voi tutti indistintamente avete sofferto: che sia libera, amata e rispettata da tutti.

(Questi sono stati i punti fondamentali toccati nel discorso tenuto dal Padre Somasco Pio Bianchini, nuovo Rettore del Collegio Trevisio di Casale Monferato, il 15 settembre per la festa solenne dei Reduci da tutti i campi di prigionia del paese di Somasca e Vercurago).

L'OPERA di S. Girolamo Emiliani in America

Riportiamo volentieri dal Bollettino mensile "El Taumaturgo,, mandatoci dai nostri Confratelli di San Salvador, la seguente pagina, che pensiamo riuscirà gradita ai nostri affezionati lettori

"Missione Somasca nel Centro - America,, (1921 - 1945): si inizia con l'andata dei Padri Somaschi in quel territorio per richiesta del Supremo Governo e Autorità Ecclesiastica sotto la direzione del P. Antonio Brunetti; ed ora comprende le seguenti istituzioni: Scuola correzionale dei minorenni (istruzione primaria, arti e mestieri, con annesso lo Studentato "Stanislao Franchetti,, per i nostri chierici:

Santuario Nazionale di Nostra Signora di Guadalupe:

Parrocchia del Calvario, San Salvador con annessa Scuola parrocchiale Emiliani e Noviziato del Sacro Cuore:

Parrocchia dell'Immacolata Concezione, in Comajagua (Honduras) con annesso la Scuola apostolica dell'Ordine per i nostri Postulanti:

Parrocchia S. Barbara in Sensuntepeque con annesso l'Ospedale S. Girolamo Emiliani.

E molte altre richieste sono presentate da varie parti; la messe è davvero molta, ma gli oparai sono pochi.

Ci raccomandiamo perciò ancora una volta vivamente alle preghiere, allo zelo, alla generosità dei devoti di S. Girolamo, perchè ci aiutino in tutti i modi possibili nella ricerca e mantenimento di buone vocazioni.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Autorizzazione P. B. 23-X-1945
Con approvazione ecclesiastica
P. C. Tagliaterra - Direttore responsabile.
Tip. Fratelli Pozzoni - Settembre 1946 - Cisano B.

6X

stampata fuori posto

4

Dà principio alla sua Congregazione e ne stabilisce la 1ª casa in Somasca.

Allorchè Girolamo, affidate al P. Pellegrino d'Asti le Opere di Venezia, passò in terra ferma, per estendere anche in altre città le sue istituzioni, ecco che la divina Provvidenza, senza ch'egli li cerchi, gli mette attorno buon numero di compagni, che l'aiutano a custodire gli orfanelli.

Egli accetta tutte queste pie persone e divide con loro le cure del reggere e amministrare gli Orfanotrofi, che fonda man mano.

Quando vide che il nucleo dei suoi seguaci andava crescendo, capì che bisognava dar loro un ordinamento, ed ebbe da Dio l'ispirazione di stabilire una casa che fosse come centro, da cui irradiasse la vita e il principio vivificatore di tutte le case già aperte. Li radunò pertanto in Merone, dove alloggiava presso il Carpani, e nella solitudine campestre, seduti sopra fasci di miglio, al lume di luna, così prese a dir loro: "Il Signore Iddio mi ha ispirato di istituire una Religiosa Congregazione, la quale attenda alle opere pie col favore di sua Divina Maestà cominciate e benignamente protette; attesa massime la mia conosciuta debolezza e ignoranza, la quale solo è più atta a distruggere che a promuovere la molto ben incominciata Istituzione. Bramo quindi da ognuno di voi un sincero e libero sentimento sopra il luogo che si ha da scegliere per casa fondamentale della nuova Congregazione, in cui, facendo io con altri compagni ordinaria residenza, indi con miglior ordine potessero essere trasmesse le necessarie provvisioni alle altre Case e stabilirsi le radunanze per le elezioni e deputazioni che bisognassero,,"

La proposta del Santo fu accettata all'unanimità, e quanto alla sede centrale, sentiti i vari pareri e suggerimenti sul luogo da scegliersi, fu dato incarico a lui stesso di

cercare quello che ritenesse il più adatto. E Girolamo, esplorati ed esaminati i paesi e la Valle S. Martino, dopo una breve permanenza a Vercurago nella casa offertagli da Pietro Borelli, che trovò non adatta per la vita di raccoglimento, e dopo altra breve dimora a Calolzio, di dove s'allontanò per l'opposizione che incontrò in certo Mazzoleni, persona ricca del paese ma di poco senno; pose l'occhio su di un gruppetto di case rannicchiate intorno a una chiesuola, sul verde pendio di un monte dominato da aspri dirupi, cioè sul minuscolo villaggio di Somasca, e ispirato da Dio che quella era la solitudine adatta per la sua umile Compagnia, lassù in alto, lungi da ogni frastuono, tra la gente semplice, diresse i passi suoi e quelli della sua piccola schiera, che sempre procedeva con il Crocifisso inalberato.

SOTTO la PROTEZIONE di S. GIROLAMO

Il ragazzo **Galperti Giovanni** di anni 15 da Dervio fu preso da *attacchi epilettici*, che si andavano ripetendo con sempre maggiore frequenza. Immaginarsi l'angoscia dei poveri genitori, tanto più che il figliuolo non poteva fare la cura prescritta, perché non riusciva ad inghiottire certe pillole ordinategli! Si rivolsero con fede a S. Girolamo; condussero il figliuolo al suo Santuario, lo fecero benedire, salirono in fervida preghiera la Scala Santa ed ora la mamma scrive attestando che il figliuolo è guarito e da due anni non ha più sofferto nessuna crisi di forma epilettica.

La Signora **Bonazza Maria** ringrazia S. Girolamo, suo potente protettore, per guarigione insperatamente ottenuta in grave crisi di malattia e scongiurata definitivamente nelle sue conseguenze; e il figlio, per essere tornato sano e salvo della prigionia, scioglie il voto espresso durante i tre anni di sofferenze trascorsi lontano dalla patria. Madre e figlio riconoscenti offrono L. 200.

I genitori del bambino **Balossi Aldo** da Pescate sono venuti ad attestare la loro riconoscenza a S. Girolamo per la guarigione completa ottenuta al loro caro piccino da *bronchite trascurata*, che gli recava continui disturbi e minacciava serie conseguenze per l'avvenire. Raccomandatolo con fiducia a S. Girolamo, dopo due mesi il bambino rimase libero completamente dal suo male senza più alcun disturbo. In ringraziamento hanno offerto L. 50.

Negri Ines di anni 28 da Olginate, tribolata per vario tempo da *appendicite*, dovette essere ricoverata all'ospedale di Merate per l'operazione. Questa però presentava serie difficoltà e pericoli, date le condizioni dell'ammalata. Perciò essa ed i genitori fecero ricorso a S. Girolamo, ed ora sono ben lieti di proclamare e gloria di Lui il felice esito della pericolosa operazione e la completa guarigione.

5

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

SOMASCA (BERGAMO)

Periodico Mensile dell'Ordine e dei Cooperatori Somaschi



La morte del Santo



S. Girolamo lava i piedi agli orfanelli



S. Girolamo liberato dal carcere



S. Girolamo col segno di croce mette in fuga i lupi.



Maria SS.ma conduce per mano S. Girolamo fuori del carcere rendendolo invisibile ai soldati



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA. FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI



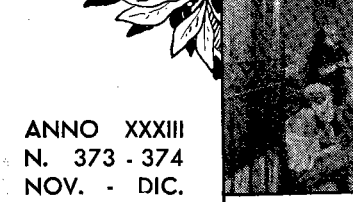
S. Girolamo ammaestra gli agricoltori



S. Girolamo liberato dal carcere, si offre a Maria SS.ma in Treviso



S. Girolamo seppellisce gli appestati



S. Girolamo soccorre i poveri affamati



S. Girolamo guarisce miracolosamente i piagati

ANNO XXXIII
N. 373 - 374
NOV. - DIC.
1946

Spedizione in Abbonamento Postale C.C.P. 17/143

Auguri

A S. Ecc. Rev.ma Mons. **Adriano Bernareggi**,
Vescovo di Bergamo; al Rev.^{mo} P. Dott. **Giuseppe
Beusa**, Preposito Generale dell' Ordine Somasco;
a tutti i Superiori Maggiori; a tutti gli abbonati e
lettori del nostro Periodico, presentiamo l'omaggio
dei più sentiti **AUGURI**.

In quest'ora incerta della storia innalziamo fervida
una preghiera al Divin Redentore, che sole di giu-
stizia, illumini dall'umile culla di Betlemme le genti
tutte, e le indirizzi all'unità e alla pace.

Un saluto e un commiato

Al nuovo Superiore-Prevosto di Somasca
P. Prof. Alfredo Fazzini ed al novello Par-
roco *P. Giuseppe Cossa*, il quale ha fatto il
suo solenne ingresso il 24 u. s., porgiamo
il più caloroso benvenuto a nome dei Con-
fratelli Religiosi e di tutta la popolazione,
assicurando aiuto di preghiere, filiale ob-
bedienza, fraterna collaborazione, implo-
rando da S. Girolamo abbondantissime gra-
zie celesti per l'attuazione di un fecondo
apostolato di carità ad imitazione del San-
to Fondatore.

Al venerando *P. Prof. Giovanni Zonta*,
che lascia la carica di Superiore-Prevosto,
tenuta per otto anni con soddisfazione di

tutti, e che continua a rimanere con noi,
esprimiamo, il nostro filiale ringraziamen-
to per la paterna bontà usatici, con l'au-
gurio proprio cordiale che il Signore ce lo
mantenga sempre in così florida salute per
molti anni ancora a edificazione e guida
delle anime nostre.

Con l'occasione rinnoviamo qui il nostro
affettuoso saluto all'amato Parroco *P. Luigi
Nava* che, dopo otto anni di intensa atti-
vità nel ministero parrocchiale, ha lascia-
to questa Parrocchia destinato dall'obbe-
dienza dei Superiori al Santuario del SS.
Crocifisso di Como; nel cuore di tutti i par-
rocchiani (ed anche di moltissimi non par-

rocchiani) rimarrà perenne la riconoscenza
per la carità multiforme prodigata senza
accettazione di persone dal Pastore buo-
no; e tutti sentono vivo il dovere di in-
nalzare preci fervide al Pastore divino Ge-
sù, perchè rimunerì Lui nella più larga
misura tante fatiche e tanta carità.

Domenica, 13 ott, tutti i Parrocchiani si
sono raccolti intorno al loro amato Pa-
store, prima alla Comunione generale, poi
alla Messa solenne ed alle funzioni pomeri-
diane ed infine ad una recita familiare nel
Teatrino dell'Oratorio per testimoniargli
ancora una volta i loro sentimenti di filiale
affetto e riconoscenza; sentimenti egregia-
mente sintetizzati in un commovente indi-
irizzo detto dal nostro Sindaco a nome di
tutta la popolazione. Le paterne parole del
P. Parroco, interrotte da frequenti sin-
ghiozzi, le sue accorate esortazioni alla
pratica della vita cristiana, al timore ed al-
l'amore di Dio, alla concordia e carità fra-
terna, hanno lasciato un'impronta incan-
cellabile nell'animo dei buoni parrocchia-
ni, che in questa circostanza hanno meglio
compreso quanto il Padre delle anime loro
li amasse.

*Il P. D. Alfredo Fazzini, nuovo
Superiore della Casa Madre in
Somasca, presenta filiali e de-
ferenti ossequi all'Ecc.za Rev.ma
Mons. ADRIANO BERNAREGGI,
Vescovo di questa insigne Dio-
cesi di Bergamo; saluta nel Si-
gnore gli abbonati al Giornalino,
i Benefattori del Santuario, gli
zelanti propagatori della divo-
zione di S. Girolamo, implora su
tutti il conforto delle Divine
Benedizioni.*

L' INFERMIERE DI TUTTI

Per farsi strada a giovare allo spirito
della povera gente, Girolamo si era fatto
infermiere e medico d'ogni malato. Allog-
giando spesso negli ospedali, aveva fatto
una certa pratica della cura dovuta agli
infermi ed anche conosciuta l'efficacia di
qualche rimedio; così le visite caritatevoli
che faceva agli ammalati tornavano di gio-
vamento anche al corpo. Sopra tutto però
aveva tenera compassione verso i piagati,
che vedeva languire per le strade o stra-
scinarsi dietro la persona. Questi egli con-
duceva tosto alla sua casa di Somasca ed
aiutava nel moto, facendosi loro appoggio,
se mal si reggevano sulle gambe. Qui ri-
puliva loro la piaga, vi applicava sopra il
suo impiastro e fasciava con panni di lino;
dopo di che essa tosto principiava a sal-
darsi e, replicata poche volte la dolce me-
dicatura, in breve tempo rimarginava. Si
era perciò sparso per tutta la valle e din-
torni: « che Dio aveva donato al suo ser-
vo la grazia delle curagioni: che non po-
tea darsi rimedio tanto efficace, che così
presto riducesse a sanità piaghe invecchia-
te e di maligna natura: che una sorta so-
la d'unguento, qual mai si fosse, non po-
tea avere virtù contra ogni sorta di male
con effetto sempre felice: che il vero bal-
samo, che le sanava, era il tocco di quelle
benedette mani: che con l'uso di quei ri-
medi ei nascondea per suggerimento della
sua umiltà la virtù, di cui Dio avevagli fat-
to dono » (*dai Processi di Beatificazione*).

Intanto la pia credenza faceva accorrere
a Somasca infermi, che Egli curava tutti
con la medesima carità. Comparivano al-
cuni con piaghe così putride e marciose
che mettevano nausea al solo vederle. Que-
sti il Miani accoglieva con più allegrezza
ed accarezzava più degli altri: e, vincendo
ogni orrore della natura, maneggiava sen-
za alcun segno di ritrosia le ulcere e i can-
cri più schifosi; che anzi, spesso fu vedu-
to a baciare e lambire puzzolentissime pia-
ghe.

(continua)

300 INFERMI

hanno implorato dalla Madonna Grande di Treviso grazie e benedizioni per sè, per la Chiesa e per la Patria



Chi non ricorda la storica data del 27 settembre 1511, quando S. Girolamo liberato dal carcere di Quero si prostrava dinanzi al bianco altare della Madonna Grande di Treviso offrendo i suoi ceppi quale testimonianza della liberazione ottenuta?

Quest'anno nell'anniversario di questo strepitoso prodigio, Maria si è nuovamente chinata per ridirci che Lei è venuta Mamma.

Ecco quanto il settimanale cattolico di Treviso, « La vita del Popolo », scrive:

« Venerdì, 27 settembre u. s., giornata di lagrime e di sorrisi nella festa della Madonna degli Orfani! Accorsi da ogni parte della Diocesi rispondendo con fede all'iniziativa lanciata dal Segretariato Diocesano Ammalati, 300 ammalati hanno stamane irradiato di dolente amore il vetusto Santuario...

Alle 8,30 precise Sua Ecc. Rev.ma Mons.

Vescovo dava inizio alla S. Messa...

Al Vangelo il Vescovo parlò. Scese a conforto e a speranza la parola del Pastore...

Ecco la S. Messa è terminata, ed ha inizio il trasporto dei malati davanti alla venerata Immagine miracolosa. Ad uno ad uno passa questa umanità del dolore: sono bambini, fanciulli, giovanetti, uomini e donne, vecchi; sono diversi per l'età e per il male; ma la fede accomuna tutti, tutti veramente fratelli nel sorriso che offrono a Maria, nel bacio che danno alla Reliquia, nella speranza e nella fermezza che il credere loro infonde. « Maria, fa ch'io veda! Fa che io cammini, fa che io senta! ». Non è solo l'invocazione del sacerdote al microfono, ma è il grido di tutti; tutti questi ammalati cui la vita nulla promette oramai più, è solo una speranza di un premio ultraterreno che li sorregge e li conforta in Cristo e in Maria...

La Processione.

Passa Gesù! E come allora, per le vie della Galilea, passa e benedice ogni ammalato. « Signore colui che tu ami è ammalato... Santa Maria... ». Continuano invocazioni. E Gesù sorride e conforta e consola: *pertransit benedicendo*. La processione è al termine. Data la benedizione solenne e generale il SS. è riportato in Chiesa, il pellegrinaggio è compiuto.

Sta partendo uno degli ultimi ammalati dalla piazza: è un giovane sui 16 anni, giace in barella smunto, cadaverico, con le stigmate del male sul volto. Eppure sorride: Maria l'ha fatto sorridere!

Una ragazza di Sernaglia prodigiosamente guarita.

Aveva fatto grande pietà, ai barellieri e ai fedeli la povera ragazza che da Sernaglia era giunta per ultima, quando il Vescovo stava già terminando la celebrazione della S. Messa. Immobile nella sua barella, capace neppure di alzare la testa, pallida, cadaverica; sedici anni che era ammalata,

un anno che non riusciva più a muoversi, dimessa un mese fa dall'ospedale di Treviso (uno dei sedici ospitali attraverso ai quali era passata) perchè in condizioni gravissime.

Ultima ad arrivare, fu ultima a partire. Ma qual non fu la meraviglia di tutti quanti l'avevano vista, quando sulle ore 17 la si vide ritornare in Basilica, camminando normalmente, da sola, inginocchiata all'altare della Madonna Grande per ringraziarla d'averla guarita.

La signorina Michieletto Anna di Vincenzo dal Prof. Pennati, primario del nostro Ospedale, che l'ebbe in cura dal 2 luglio al 26 agosto 1946, basandosi solo su elementi clinici (poichè le condizioni della paziente non permisero altri esami, per es. l'esame radiologico) era stata giudicata affetta di morbo di Pott.

Ora si stanno eseguendo le indagini per il giudizio definitivo della affezione.

Per intanto i nostri cuori si commuovono dinanzi a questa grazia della Celeste Madre, con la quale ha voluto coronare e premiare la fede del popolo.

Il Cieco.....

— Santo Padre, — mormora Monsignor Arborio Mella di Sant'Elia — questo giovane è cieco.

Papa Ratti guarda il suo interlocutore, poi fissa il giovane che non si decide a lasciare la Sua mano veneranda. Scuote lentamente il capo e con un gesto di infinita bontà posa la sinistra sulla nuca ora reclinata del cieco pellegrino, e con voce che mai chi l'udì potrà dimenticare, mormora:

— Figliolo! Siamo « TUTTI » dei poveri ciechi!

Quegli occhi azzurri, quella lacrima, quell'umanità in ginocchio, mi sembrano ora moltiplicate all'infinito per tutta l'umanità sofferente. La stessa mano noi cerchiamo, la stessa mano che ci si porge, la stessa voce ci parla.

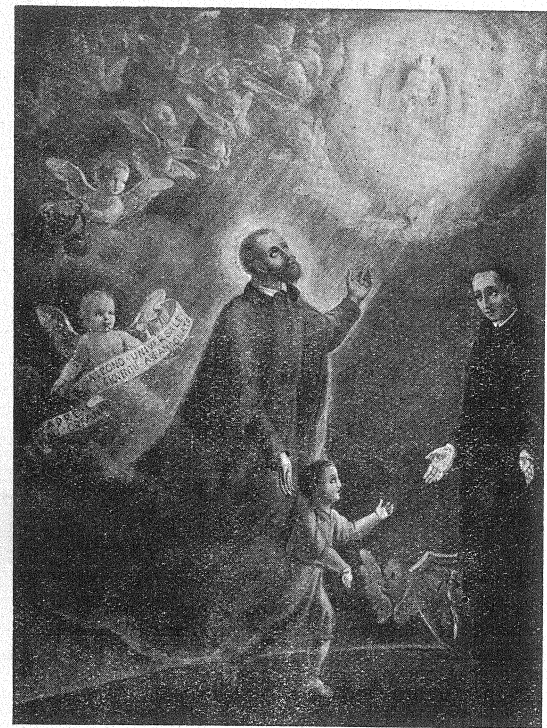
Soltanto l'umanità cieca non compie il gesto di ghermire e baciare quella mano. Siamo TUTTI dei poveri ciechi

Il Santo Padre avanza. A tutti porge l'anello a baciare, con gesto lento, solenne, paziente.

In ginocchio di fronte a Lui è l'Umanità Cristiana, è il Mondo.

Ad un tratto si ferma. Gli sta innanzi inginocchiato un giovane, con due grandi occhi azzurri splendenti, immensi, fissi, che tende le mani brancolanti quasi per afferrare la mano del Papa. Ma le mani del giovane brancicano invano, cercano invano, ed in quegli occhi azzurri si fa visibile una pena, un'angoscia umana in una lacrima cadente.

— Perchè? sembra dica il Pontefice: e con gesto deciso pone la sua candida mano fra quelle appena più brune del giovane.



rereste forse un aiuto, una persona che sapesse sostituire questi due angeli terreni?

Ebbene questi 24 giovani ad imitazione di S. Girolamo e di tutti i suoi seguaci, vogliono e s'impegnano a questa sublime sostituzione. Mamme, papà, educatori ed educatrici ascoltiamo il Papa e lavoriamo ad istillare nel cuore dei giovani questo ideale che è il più sublime e il più necessario nei tempi attuali.

I figli di S. Girolamo hanno parecchie case, per raccogliere questi giovanetti desiderosi di dedicarsi all'orfano e alla gioventù abbandonata. A *Cherasco* per il Piemonte, *Pescia* per la Toscana, *Corbetta* e *Como* per la Lombardia, *Treviso* per il Veneto. Tutti questi giovanetti passati gli studi ginnasiali vengono a Somasca e all'ombra delle spoglie mortali del Padre degli orfani, S. Girolamo, fanno l'anno di noviziato, e così fatti religiosi proseguono nei nostri seminari di *Corbetta* e di *Roma* il curriculum della vita religiosa e degli studi in modo da rendersi atti alla grande missione della salvezza della gioventù.

Ecco i nomi dei 24 giovani fortunati:
Professi

Antonio Maestroni
Nicola Ruggi
Riccardo Gasparini
Pierino Moreno
Ambrogio Peisino
Carlo Barera
Sisto Ciotoli
Cataldo Campana
Giammarco Mattei
Alberto Graziosi
Giuseppe De Sario

Novizi

Ulisse Bacciarini
Giuseppe Rossetti
Emilio Zappa
Ugo Cacciotti
Giovanni Tarditi
Luigi Tomasicchio
Giuseppe Salati
Roberto Petruzzello
Demetrio Picciol
Innocente Zecca
Ernesto Germanetto

Giornata di gioia e di esultanza per l'Ordine Somasco. 24 giovani, ai quali sorride la vita, erano prostrati d'innanzi all'altare del Signore per donarsi completamente alla causa santa dei poveri orfani e della gioventù abbandonata.

Sono giovani, che avendo capito il valore della vita, offrono la propria esistenza al sacrificio e alla rinuncia, per raccogliere il grido angoscioso di tanti poveri bimbi che senza tetto e senza protettori, perchè orfani, tendono, dalle ancora fumanti macerie della guerra, le loro braccia in cerca di aiuto e di soccorso.

A questo spettacolo, ci giunge più accorata la voce del Pontefice Santo, Pio XII, la quale insistentemente ci ripete: *Salviamo il Fanciullo!*

Con commozione, abbiamo ammirato questi giovani religiosi decisi all'olocausto completo di se stessi. Vorremmo ripetere a tanti altri giovani e giovanetti: fermatevi e pensate, se voi non aveste più il vostro papà e la vostra mamma, non deside-



La luce del Santo

« Molto Rev. Padre,

Mi chiamo *Anselmo Mizzotti* di anni 32, di Vaiano Cremasco e dichiaro che mentre stavo in campagna di guardia contro i ladri di notte, per la stanchezza, mi addormentai per terra. Un insetto mi morsiò nell'occhio, portandomi a condizioni molto pericolose di grande gonfiezza e spasimo assai tormentoso; tutto era diventato sanguinante e puzzolente. Si dovette far ricorso al medico, ma le sue cure mi portarono a più spasimanti dolori e complicazioni; si trattava di perdere l'occhio. La mamma e la sorella fecero subito ricorso a S. Girolamo per mezzo del vostro Aggregato Sig. Gatti, essendo noi di famiglia

già parecchie volte protetti dal vostro Santo, e così abbiamo di nuovo riposto la nostra fede in Lui. Il Gatti venne subito e viste le mie cattive condizioni, mi fece nuova speranza dicendo: — S. Girolamo vi ha protetto più di cinque volte in vostra famiglia e non mancherà anche questa volta. — Segnato una prima volta con la Reliquia del Santo, ebbi subito un bel miglioramento; poi segnato così per tre sere, il mio occhio si è ristabilito completamente ed è tornato normale come prima. Ringrazio tanto tanto S. Girolamo e lascio per offerta L. 100 ed in fede mi firmo
dev.mo *Mizzotti Anselmo* ».

« Reverendi Padri,

Anch'io dichiaro qui le mie condizioni; sono della medesima parentela, *Mizzotti Abele*, di anni 36. Tornato da mia prigionia dalla Germania mal conciato, con dolori artritici, febbri malariche sempre frequenti dal maggio 1946; ho fatto parecchie cure, ma di nessun risultato. Visto il miglior effetto di mio cugino Anselmo, sua madre mi consigliò di ricorrere anch'io a tale protezione di S. Girolamo. Parlando però sinceramente la mia fede era un po' dubbiosa. Mia moglie fece venire il vostro Aggregato Gatti per incoraggiarmi nella fede e nella preghiera; e così appena segnato con la santa Reliquia subito il giorno dopo venni a comprendere un consolante risultato con la scomparsa della febbre. Ed ora attesto che mi trovo bene e rilascio anch'io per offerta di riconoscenza al Santo L. 50 ed in fede mi confermo
obb.mo *Mizzotti Abele* ».

ATTRAZIONE

Devoti e numerosi abbiamo visti i pellegrinaggi al santuario del nostro Santo, ma uno ci ha colpiti.

Un gruppo, e poteva essere molto più numeroso se il tempo l'avesse permesso, era partito da Mariano, col fine principale di salire la rocca santa in riparazione delle profanazioni compiute con balli e divertimenti illeciti a scandalo di tutti.

Diciamo grazie al Signore che in mezzo al caos nero e tetro del mondo pazzo vi sono anime giudiciose che, valorizzano la vita nel bene e sentono il bisogno di seguire le orme dei santi, i quali, sino all'eroismo s'immolarono per riparare gli scandali altrui.

L'esempio ci svegli, se siamo addormentati

Cronaca Minima

RAPALLO - Il 27 settembre u. s. fu solennemente inaugurata la parte centrale del Nuovo Orfanotrofio. Il maestoso ed imponente edificio si erge tra gli aranci e le palme a testimoniare le fatiche e la generosità di tutti coloro che in qualunque modo collaborano alla impresa. Al buon P. Salvini, anima dell'opera, facciamo gli auguri che possa vedere attuato completamente il grande progetto.

TREVISO - Il 15 agosto, con riti solenni fu inaugurato il rifatto Santuario della Madonna Grande, in parte distrutto nel tremendo bombardamento notturno del 13 marzo 1945.

Accanto al rifatto santuario fu aperto un *Piccolo Seminario* per le nostre vocazioni. L'inizio è promettente: « 30 vocazioni ».

Ci giunge la notizia che il 3 novembre i giovani Effettivi della Madonna Grande hanno ricevuto per la 4ª volta consecutiva

il gagliardetto diocesano nella gara di Cultura Religiosa.

Gli Aspiranti, il 1° premio.

CORBETTA. — Nella cara festa della nostra dolce Madre degli Orfani (27 settembre) i nostri chierici Eugenio Deambrogio ed Alberto Busco si legarono a Dio con la Professione Solenne.

SOMASCA. — Il 29 ottobre fece pure la Professione Semplice il Novizio Gaetano Santambrogio, destinato allo Studentato di Como.

BORSE DI STUDIO

2ª Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani, Somma precedente L. 9.210.

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani: Somma precedente L. 5700.

Borsa SS. Crocifisso di Como: Somma precedente L. 5.230.

Borsa P. Stanislao Battaglia: Somma precedente L. 16.465 - Marida L. 100 - Amigoni Maria L. 100 - Totale L. 16.665.

DIVOTI DI S. GIROLAMO!

Leggete e diffondete il suo giornalino

Abbonamento Annuo: **ITALIA L. 50**
ESTERO L. 100

SOMMARIO: Auguri - Un saluto e un commiato - L'infermiere di tutti - 300 Infermi hanno implorato dalla Madonna Grande di Treviso grazie e benedizioni per sè, per la Chiesa e per la Patria - Il Cieco... - Dieci Ottobre - Attrazione - Cronaca Minima - Borse di Studio.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Autorizzazione P. B. 23-X-1945
Con approvazione ecclesiastica
P. C. Tagliaferro - Direttore responsabile.
Tip. Fratelli Pozzoni - Dicembre 1946 - Cisano B.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

SOMASCA (BERGAMO)

Periodico Mensile dell'Ordine
e dei Cooperatori Somaschi



La morte del Santo



S. Girolamo lava i piedi agli orfanelli



S. Girolamo liberato dal carcere



S. Girolamo col segno di croce mette in fuga i lupi.



Maria SS.ma conduce per mano S. Girolamo fuori del carcere rendendolo invisibile ai soldati



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE
E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI
E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA.
FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI



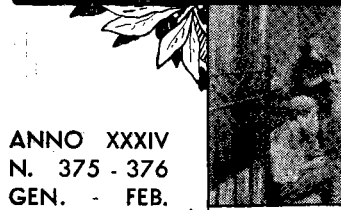
S. Girolamo ammaestra gli agricoltori



S. Girolamo liberato dal carcere, si offre a Maria SS.ma in Treviso



S. Girolamo seppellisce gli appestati



S. Girolamo soccorre i poveri affamati



S. Girolamo guarisce

ANNO XXXIV
N. 375 - 376
GEN. - FEB.

Spedizione in
Abbonamento
Postale
C.C.P. 17/142